



M.A.S.C.I. REGIONE VENETO



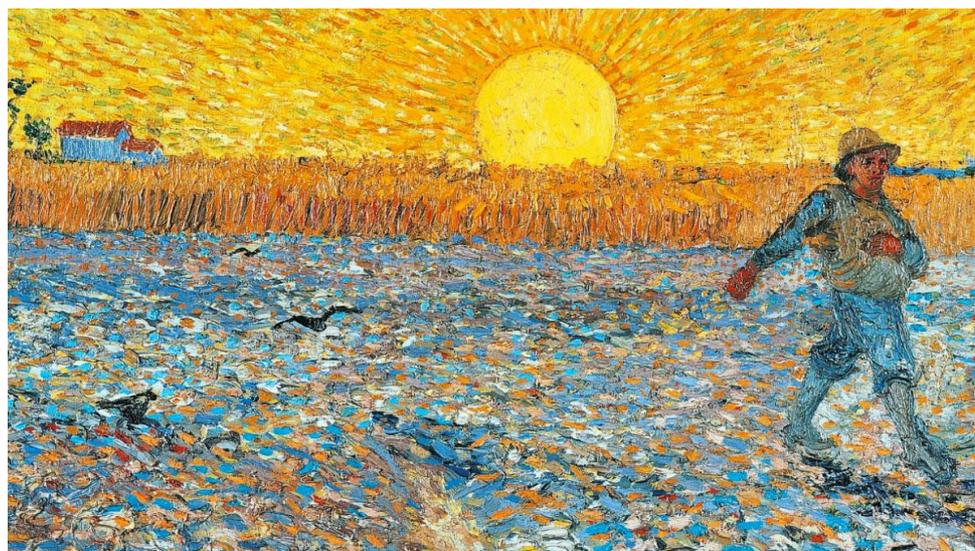
Progetto Regionale triennale 2024 - 2026



“Essere generativi, seminatori di speranza”

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Romani 5,5



PREMESSA

Il nostro progetto regionale

Siamo arrivati alla scadenza del terzo progetto triennale della Regione.

Dalla verifica effettuata anche in Consiglio regionale, risulta uno strumento molto valido per una condivisione delle comunità degli obiettivi da perseguire nel triennio da parte della Regione sulle materie di propria competenza.

Vi sono state delle osservazioni contraddittorie. Se alcuni hanno sottolineato l'essenzialità, la funzionalità e la chiarezza della sua struttura e la ricchezza dei suoi contenuti, altri ritengono che dovrebbe essere semplificato, più corto, essenziale e concreto evitando "parolone" che stancano e spaventano cercando strumenti per le comunità.

Queste opinioni contrarie potrebbero nascondere una mancata conoscenza o chiarezza del progetto regionale e della sua funzione.

Il progetto regionale non vuol essere altro che la raccolta delle idee e degli obiettivi condivisi che sostengono e guidano le iniziative del livello regionale.

Non è quindi uno strumento riferito alle attività di una comunità che nella sua autonomia deve decidere i propri obiettivi e programmi. È invece strumento necessario ai Segretari e alle altre strutture regionali chiamati ad assolvere al loro mandato secondo linee condivise dalle comunità.

Per questo suo significato di guida delle attività regionali è corretto che contempra tutte le materie di competenza della Regione, le linee di programma, gli obiettivi, le modalità di lavoro.

Per facilitare la comprensione si allega uno schema che sintetizza il contenuto dettagliato di questo progetto regionale.

Il progetto viene redatto quindi tenendo conto di tutti gli ambiti attribuiti alla Regione dall'art. 8 dello Statuto MASCI, da quanto stabilito dal nostro Regolamento regionale (Zone - Alpe Adria) e da altre esigenze rilevate con i progetti precedenti (comunicazione).

Per comodità vengono così riassunte:

1. Attuazione linee programmatiche e programma nazionali
2. Il percorso educativo regionale (Squeri)
3. La formazione e la verifica del metodo educativo per gli adulti
4. La comunicazione
5. Lo sviluppo
6. I progetti, le iniziative, le imprese
7. I rapporti con associazioni giovanili scout e guide, gli enti istituzionali a livello regionale
8. Le zone

Perché tutti possano comprenderlo, contribuire alla sua attuazione e verificarlo, è stata ritenuta ancora valida l'articolazione dei precedenti progetti regionali che prevede:

- l'analisi da cui risultano i motivi degli obiettivi scelti;
- individuazione degli obiettivi e dei percorsi;
- l'identificazione delle strutture e del metodo di attuazione;
- le modalità di verifica.

Al fine di facilitare la sua lettura, come tentato già nel precedente, sarà reso il più sintetico possibile.

La sua approvazione sarà fatta in Consiglio regionale recependo gli indirizzi e le integrazioni che saranno approvate dall'Assemblea regionale sulla base dello schema prodotto da una apposita pattuglia di lavoro.

1. ATTUAZIONE LINEE PROGRAMMATICHE E PROGRAMMA NAZIONALI

Analisi

L'indirizzo programmatico pluriennale approvato dall'Assemblea Nazionale prevede l'impegno del movimento come responsabilità e cura su cinque direzioni:

1. natura e sostenibilità;
2. nel sociale e nella politica;
3. di relazioni feconde e generative;
4. del cammino ecclesiale;
5. dell'essere MASCI.

Rileva inoltre tre aspetti importanti che ci impegneranno nel prossimo triennio e precisamente:

- adeguamento e sostegno per il terzo settore
- celebrazione del 70° del MASCI (e 50° dell'AGESCI) (2024)
- Giubileo della Chiesa Universale (2025)

Quest'ultimi sono tre aspetti che non possono essere esclusi dal progetto regionale.

Le proposte delle comunità di approfondimento di alcune tematiche dell'indirizzo programmatico nazionale vengono considerate nel percorso educativo regionale.

Obiettivi e percorsi	Strutture e metodo di attuazione	Verifica
<p>TERZO SETTORE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutare l'adesione della regione al terzo settore; - Analizzare le necessità di adeguamento del regolamento regionale alla normativa del terzo settore; - Censire le comunità che intendono aderire al terzo settore e promuovere il sostegno necessario. 	<ul style="list-style-type: none"> - Costituire una pattuglia che approfondisca il tema e provveda a proposte concrete per i provvedimenti da adottare con possibilità di avvalersi di persone esterne al movimento; - Ricondurre obiettivi e percorsi per il terzo settore in un cronoprogramma che preveda: <ol style="list-style-type: none"> 1. la valutazione della regione per l'adesione al 3° settore avvenga nel 1° anno; 2. le necessità di variazione del regolamento regionale alla normativa del terzo settore avvenga tra il 1° e max 2° anno; 3. che tra il 2° e 3° anno si proceda con il censimento delle comunità che intendono aderire al 3° settore; - Approvazione adeguamento del regolamento regionale in assemblea. 	<ul style="list-style-type: none"> - Relativamente gli obiettivi dell'eventuale adesione e di adeguamento del regolamento, la verifica collima con l'approvazione degli eventuali provvedimenti da parte dell'assemblea; - La pattuglia provvederà alla verifica delle necessità delle comunità riferendo al Consiglio regionale
<p>70° DEL MASCI</p> <p>Vanno considerate le proposte del nazionale adeguandole alle esigenze della regione, invitando tutti gli scoutismi veneti, AGESCI, FSE, C&GEI, ecc. perché possa passare il concetto che la formazione personale non si ferma alla partenza ma continua nella vita.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Stabilire le iniziative in base alle proposte del nazionale - Nella relazione con le associazioni giovanili valorizzare il lavoro delle zone dei territori dove si svolgono degli eventi. 	<p>Saranno verificate in Consiglio regionale l'adeguatezza delle proposte e la partecipazione attiva delle comunità a conclusione degli eventi</p>

50° DELL'AGESCI Supporto alla route nazionale AGESCI che si svolgerà ad agosto 2024 presso villa Buri e dintorni mediante servizi per i quali l'AGESCI ha già chiesto la disponibilità a livello nazionale.	Costituire un Gruppo di lavoro per l'eventuale coordinamento di comunità e adulti scout per poter rispondere alle attività di servizio richieste.	Saranno verificate in Consiglio regionale le risposte alle proposte e la partecipazione attiva delle comunità a conclusione degli eventi.
GIUBILEO DELLA CHIESA UNIVERSALE Sensibilizzazione delle comunità perché siano partecipi al cammino giubilare.	- Fare rete tra i rappresentanti del MASCI regionale nei vari organismi diocesani ed elaborare spunti per favorire una partecipazione delle comunità; - Sensibilizzare al cammino giubilare anche nelle occasioni di incontro regionali quali squeri, assemblee, consigli.	Raccolta dei percorsi e dei contenuti emersi dalle attività delle comunità da diffondere in regione
INDIRIZZO PROGRAMMATICO NAZIONALE Coinvolgimento delle comunità e degli A.S. mediante momenti formativi da ricondurre al percorso educativo.	I contenuti dell'indirizzo programmatico nazionale saranno approfonditi tramite gli Squeri	La verifica dei contenuti, delle modalità e della partecipazione sarà contestuale alla verifica del programma annuale da parte del Consiglio reg.le.

2. IL PERCORSO EDUCATIVO REGIONALE (Squeri)

Analisi

Dalla verifica del progetto precedente, risulta che gli squeri rappresentano momenti formativi regionali molto interessanti e stimolanti e possono essere spunto anche per le comunità.

Gli obiettivi del percorso educativo regionale corrispondono alle tematiche dell'indirizzo programmatico nazionale che hanno avuto maggiori preferenze da parte delle comunità e interessano un po' tutte le piste, le direzioni sulle quali il movimento ha deciso di camminare nel prossimo triennio.

Emerge comunque la necessità di sviluppare l'argomento della responsabilità e cura dell'essere MASCI con particolare riferimento all'apertura e allo sviluppo quale obiettivo strategico ripensandolo rivolto ai giovani. Tale esigenza risulta trasversale rispetto ai contenuti riferiti alla celebrazione del 70° e al cammino verso il giubileo e sarà considerata nel punto del progetto riservato allo sviluppo.

Si ribadisce che lo squero è un momento di educazione permanente, di esperienza, approfondimento e di confronto rivolto agli A.S. della regione che non vincola i lavori delle comunità e non va caricato di altri significati nelle attività regionali.

Obiettivi e percorsi	Strutture e metodo di attuazione	Verifica
SOSTENIBILITA' E TUTELA AMBIENTALE - Come lavorare in rete per condividere informazioni ed iniziative sulla sostenibilità e la tutela ambientale e sugli obiettivi dell'agenda 2030 maturando scelte etiche e comportamenti di ecologia domestica	- Gli Squeri saranno distribuiti nel triennio , come ormai tradizione, tra le sei Zone in modo che ciascuna possa essere protagonista di un momento formativo. La scelta delle Zone ospitanti lo Squero e il tema da trattare sulla base della programmazione triennale saranno fissate con la programmazione regionale annuale decisa dal Consiglio regionale: - Sviluppare i contenuti che arrivano dalle linee programmatiche del Nazionale;	Risulta impossibile la verifica dello squero all'interno dell'evento. I magistri raccoglieranno i giudizi di coloro che vi hanno partecipato per poi riportarli in Consiglio Regionale.
DIFFERENZA DI GENERE E DI LINGUAGGI – Riflettere sulla differenza di genere, sulle diversità di esigenze e di linguaggio tra uomo e donna, sulla situazione della famiglia e sui rapporti affettivi e sociali e come modificare l'uso del linguaggio sessista		
CITTADINANZA ATTIVA – maturare la coscienza di ogni comunità che è corpo sociale di cittadinanza		

attiva e sulla necessità di fare rete per acquisire e consolidare competenze volte a sostenere la partecipazione	<p>- Fare in modo che, agli squeri, i coordinatori degli eventuali lavori di gruppo siano preparati in modo da gestire al meglio i lavori di gruppo e fare una buona sintesi</p> <p>- In considerazione del fatto che gli Squeri sono importanti momenti formativi per gli AS saranno adottati strumenti per far conoscere i loro contenuti alle Comunità chiamate a condividerli e fare propri.</p>	
LE ESIGENZE EDUCATIVE DELL'ADULTO – sperimentare occasioni di vita rivolte ad adulti esterni per compi rendere le esigenze educative dell'uomo d'oggi		
ESSERE CHIESA IN CAMMINO - essere parte della Chiesa italiana nel cammino sinodale, attivi nelle proprie realtà locali creando occasioni di confronto e facendosi prossimo con chi si sente più lontano dalla vita ecclesiale		
DIALOGO TRA GENERAZIONI – Considerare le diversità di linguaggi per comunicare tra diverse generazioni anche in riferimento allo sviluppo come “obiettivo strategico”		

3. LA FORMAZIONE E LA VERIFICA DEL METODO EDUCATIVO PER GLI ADULTI

Analisi

Riguardo alla formazione è competenza delle regioni il tempo della scoperta che ha lo scopo di avviare i “nuovi” A.S. e le nuove comunità ad una riflessione sul significato dello scoutismo in età adulta.

Nel precedente progetto la nostra regione ha proposto annualmente la sperimentazione del momento “della riscoperta” come una opportunità che la regione può offrire alle comunità o ai singoli che hanno l'esigenza, dopo qualche anno, di un confronto con altri e altre comunità sui valori del patto comunitario per ritrovare nuove motivazioni, nuovi stimoli di crescita per affrontare le difficoltà e gli impegni della vita in una realtà sociale ed ecclesiale non facili.

Dalla verifica degli eventi, in parte fatti via web a causa della pandemia Covid 19, i partecipanti si sono espressi molto positivamente sulle esperienze fatte per cui si ritiene di ripartire dalle positive esperienze fatte.

Sono risultati positivi i momenti formativi proposti ai magistri in occasione di Consigli regionali ed anche questa sembra una esperienza da ripetere.

Dalle verifiche delle comunità sembra vi siano esigenze di avere formazione su elementi specifici. Tali esigenze potrebbero essere raccolte ad inizio anno e pensare ad organizzare specifiche botteghe sul tema.

Da segnalare l'importanza di una pattuglia formazione che permetta di coinvolgere più persone nella preparazione e gestione degli eventi dando continuità alle proposte e ai contenuti rendendo possibile il trapasso delle nozioni.

Obiettivi e percorsi	Strutture e metodo di attuazione	Verifica
MOMENTO DELLA SCOPERTA - Proporre annualmente il campo della scoperta da valutare ad ogni inizio anno in fase di programmazione in base alle nuove comunità o al numero dei nuovi A.S. iscritti	<p>- La proposta formativa regionale sarà gestita dagli Animatori Regionali avvalendosi della collaborazione di una apposita Pattuglia Formazione alla quale faranno parte, oltre agli iscritti all'Albo formatori nazionali, coloro che, scelti dagli Animatori Regionali, saranno disponibili ad animare gli eventi;</p> <p>- Puntare negli eventi alla qualità dei contenuti;</p>	<p>- Sui singoli eventi formativi la verifica sarà fatta dai partecipanti;</p> <p>- Sarà sottoposto al Consiglio Regionale, in occasione della programmazione annuale, un resoconto delle attività da parte della Pattuglia Formazione anche come opportunità di confronto e di ricaduta nelle comunità degli eventi proposti e dei loro contenuti;</p> <p>- Ai Magistri spetta la raccolta dei giudizi dei partecipanti ai vari</p>
MOMENTO DELLA RISCOPERTA - Proporre annualmente il campo della riscoperta secondo le esigenze che potranno essere raccolte in sede del primo Consiglio Regionale con l'approvazione del programma annuale		
BOTTEGHE - Verificare ad ogni inizio anno le eventuali esigenze di formazione su elementi		

specifici e provvedere conseguentemente alla programmazione della relativa bottega	- Elaborare proposte chiare e semplici per invogliare la partecipazione ai vari eventi.	eventi per la verifica in Consiglio Regionale.
CAMPI NAZIONALI - Riuscire ad organizzare un evento nazionale legato al momento della responsabilità almeno ogni due anni ed altri momenti secondo le eventuali esigenze degli A.S. in fase di programmazione e verifica annuali		
FORMAZIONE QUADRI - Proporre momenti formativi mirati anche in occasioni d'incontro quali il Consiglio Regionale o l'Assemblea, sulle tematiche che possono rendersi necessarie e rilevate ad inizio anno in fase di programmazione		

4. LA COMUNICAZIONE

Analisi

Raccogliendo i contributi di vari adulti scout, non sono pochi quelli convinti che, il duplice livello di comunicazione (quello interno e quello esterno) possa essere migliorato.

Scambiarsi informazioni, conoscenze, emozioni, bisogni, progetti, contribuisce a migliorare la qualità delle relazioni umane e sociali, ed oggi gli ambiti di incontro in presenza (squeri, incontri tra comunità, momenti formativi) prioritari e vitali per la vita del movimento hanno sempre più bisogno di forme di partecipazione e confronto che presuppone anche l'utilizzo di sistemi tecnologici. Gruppi WhatsApp, videoconferenze, webinar su piattaforme on line fanno parte ormai sempre più di questo mondo post-pandemico, e possono dare un grande contributo anche in futuro. Non si tratta di sostenere la moda del "selfie" o dei "like" da cui dobbiamo sicuramente prendere le distanze perché appartengono al culto dell'immagine e non dell'essere, ma semplicemente cogliere le opportunità che la tecnologia ci mette a disposizione. Un secondo aspetto riguarda la comunicazione verso l'esterno, che probabilmente richiede un maggior impegno perché deve essere più efficace nel raggiungere quella parte di società a cui è rivolta la nostra proposta.

Obiettivi e percorsi	Strutture e metodo di attuazione	Verifica
<p>- Riqualificare il livello comunicativo di ogni comunità attraverso l'uso di sistemi tecnologici e allargare la partecipazione ai temi di discussioni in occasione di eventi formativi.</p> <p>- Attuare modalità comunicative adatte a migliorare lo scambio interni e utili a fare rete con le associazioni del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere un incaricato per Zona alla Comunicazione, che collabori con il coordinatore della Zona; - Creare una Pattuglia Comunicazione Regionale per promuovere e contribuire ad una buona comunicazione chiara ed efficace, uniforme e continua per una visibilità anche all'esterno del movimento; - Sviluppare e stimolare la frequentazione di ambiti formativi per utilizzo delle tecnologie, anche per usarli in maniera corretta ed etica e con un linguaggio coerente; -Rinnovare il sito regionale e utilizzarlo al meglio, condividendo attività, eventi e le iniziative delle Comunità. - Aprire nel sito una speciale area "FORUM" per rendere più fruttuose le esperienze che si vivono in regione come squeri ed eventi formativi con l'obiettivo di dare seguito ai lavori di gruppo e ricevere un ulteriore ritorno/parere/contributo sulla esperienza vissuta. - Creare una sezione "FILES CONDIVISI" dove mettere a disposizione il materiale prodotto nell'ambito degli eventi formativi e altro materiale utile alle Comunità. 	<p>La rinnovata Pattuglia regionale della comunicazione raccoglierà i riscontri nelle Zone e riferirà in Consiglio Regionale</p>

	- Divulgare alcuni clip video dei nostri squeri, gli interventi, alcune “pillole” del materiale audiovisivo, anche fuori dal nostro contesto, con un atteggiamento attento ed aperto a contributi esterni e non solo con scopo divulgativo.	
--	--	--

5. LO SVILUPPO

Analisi

Rivedendo l'analisi del precedente progetto regionale, non è che ci scostiamo di tanto sul tema dello sviluppo. Riscontriamo la stessa situazione statica.

Le comunità sono sempre più vecchie e tendenti alla chiusura verso l'esterno, anche per mancanza di nuovi stimoli ed una incapacità di rinnovare il linguaggio comunicativo richiesto dall'oggi.

La comunicazione diventa un punto importantissimo per la comprensione della nostra proposta; comunicare in maniera semplice e incisiva diventa necessario, soprattutto renderla comprensibile, efficace ed appetibile per le persone che non vengono dal mondo scout.

Bisogna anche tener conto che il nostro territorio è molto grande e molto diverso nelle tradizioni e nella formazione, trovare delle strategie comuni non è così facile e scontato. L'AS è una persona che ha un vissuto, che non sempre permette facilità di condivisione, incontro e confronto. Qualcosa si sta muovendo, ma in maniera molto lenta.

Obiettivi e percorsi	Strutture e metodo di attuazione	Verifica
CAPIRE la realtà del territorio per mettere in pratica delle azioni di avvicinamento al MASCI	- Aggiornare la fotografia fatta al territorio e analizzare a livello di Zona la situazione individuando ambiti in cui si può assumere iniziative di conoscenza e lancio della proposta del MASCI;	La Pattuglia riferisce annualmente al Consiglio regionale, in fase di programmazione, il lavoro fatto sullo sviluppo anche da parte delle varie zone e le eventuali problematiche riscontrate.
INTERROGARSI sul perché e sul come attuare azioni di sviluppo e chi indirizzare queste azioni	- Mantenere attiva una Pattuglia a livello regionale per tenere monitorato il territorio, confrontandosi poi a livello di regione con le altre zone per attuare strategie efficaci;	
CONSIDERARE l'importanza delle zone in quanto portatrici della conoscenza del territorio nel movimento. Questo consente un'attenzione particolare verso le Comunità in difficoltà o più anziane e un sostegno concreto alle nuove Comunità	- Le Zone diventano il mezzo più utile per il coinvolgimento delle comunità nello sviluppo del movimento; - Coadiuvare l'azione di sviluppo delle zone , oltre alla pattuglia regionale allo sviluppo, anche attraverso la pattuglia regionale Formazione;	
INCONTRARE altre Associazioni, giovanili e non solo, per far conoscere il Masci nel suo intero, rinnovando la comunicazione della nostra proposta di scautismo adulto.	- Aprire il momento della scoperta ed altri momenti formativi anche a persone non appartenenti al movimento.	

<p>RITENERE PRIORITARIA la crescita costante e permanente della persona, attraverso le tre dimensioni Comunità, Servizio, Fede, dando un senso ben preciso, del perché e verso chi, facciamo le cose.</p>		
--	--	--

6. INIZIATIVE, PROGETTI, IMPRESE...

Analisi

*Si ritengono le iniziative legate all'adesione ad **Alpe Adria** e la celebrazione biennale della consegna delle carte di comunità alla **Croce di Panisacco**, meritevoli di essere portate avanti anche nel prossimo triennio non come tradizione fine a sé stessa ma come occasioni di crescita di un movimento che considera ogni iniziativa di confronto tra diverse realtà un momento di crescita personale e comunitario.*

ALPE ADRIA

Obiettivi e percorsi	Strutture e metodo di attuazione	Verifica
<p>ASSICURARE continuità alla proposta di fratellanza e pace "Alpe Adria" mediante i due rappresentanti eletti</p>	<p>- I rappresentanti porteranno alla discussione del Consiglio Regionale le proposte di partecipazione in modo che possano essere discusse e considerate dal Consiglio Regionale nell'ambito delle programmazioni annuali.</p> <p>- Sarà valutato annualmente un sostegno economico per le attività e per favorire la partecipazione sulla base delle indicazioni che saranno fornite dai nostri rappresentanti in fase di programmazione.</p> <p>Ricostruire la storia e le motivazioni della nascita di questa iniziativa</p>	<p>La verifica delle attività sarà fatta dai partecipanti alle stesse e resa nota al Consiglio Regionale attraverso i due rappresentanti.</p>
<p>COINVOLGERE le comunità nei contenuti delle attività e sui rapporti con gli altri scoutismi in modo che la fratellanza diventi patrimonio della regione</p>		

CROCE DI PANISACCO

Obiettivi e percorsi	Strutture e metodo di attuazione	Verifica
<p>CONTINUARE l'impegno di effettuare ogni due anni la posa delle carte di comunità ai piedi della Croce di Panisacco, con l'attenzione di curare i contenuti affinché, oltre ad un gesto simbolico, possa rappresentare per le comunità partecipanti occasione di verifica e confronto delle proprie motivazioni di appartenenza al movimento;</p>	<p>- Come sempre l'evento sarà programmato coinvolgendo la zona Alto Vicentino per l'organizzazione.</p> <p>- Rendere le nuove comunità e le altre comunità interessate protagoniste attive dell'evento per quanto possibile.</p>	<p>La verifica delle attività sarà fatta dai partecipanti alle stesse e resa nota al Consiglio Regionale</p>

COINVOLGERE le nuove comunità e le altre comunità interessate per creare anche opportunità di incontro, amicizia e condivisione	- Ricostruire la storia e le motivazioni della nascita di questa iniziativa	
--	--	--

7. RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI GIOVANILI, ENTI ISTITUZIONALI ALIVELLO REGIONALE

Analisi

Mantenere buone relazioni con l'AGESCI, la F.S.E., il C.N.G.E.I. ed altri scoutismi, è sempre stato un obiettivo come quello di poter individuare percorsi di interesse comune per una maggiore conoscenza reciproca ed una testimonianza dei valori scout.

I rapporti con lo scoutismo giovanile sono buoni, sia a livello regionale che a livello di comunità dove sono pochi i casi di conflittualità.

*In questo triennio ricorrono due importanti anniversari: il **70° del M.A.S.C.I** e il **50° dell'AGESCI**. Saranno momenti molto importanti di incontro e condivisione a livello nazionale ma soprattutto per la nostra Regione visto che l'arrivo della route nazionale dei capi AGESCI sarà a Villa Buri (Verona). Questo in modo particolare sarà una grande opportunità per instaurare un rapporto collaborativo.*

*Altro momento molto importante in questo triennio sarà il **Giubileo** del 2025 che vedrà impegnate tutte le associazioni cattoliche in un percorso spirituale e di incontro. Il livello nazionale avanzerà delle proposte ma anche il livello regionale si impegnerà nell'organizzare dei momenti di per recuperare un cammino che possa essere significativo per le comunità.*

In quest'ottica, ma non solo, rimane fondamentale mantenere e qualificare i nostri rapporti ecclesiali in quanto chiamati a "concorrere a costruire una Chiesa capace di discernimento e di annuncio, di testimonianza, di gioia della felicità di aver incontrato Gesù Cristo risorto".

Obiettivi e percorsi	Strutture e metodo di attuazione	Verifica
RELAZIONARSI con l'AGESCI, la F.S.E., il C.N.G.E.I. ed altri scoutismi, a tutti i livelli: comunità, zona, regione cercando, oltre che una maggiore conoscenza reciproca, la possibilità di interagire su proposte legate oltre che alla dimensione educativa, alla testimonianza dei valori scout nel territorio	Spetta agli Animatori regionali curare i rapporti con le altre associazioni . Per quelle scout saranno coadiuvati dai Coordinatori di Zona quando riguardano le realtà zonali o provinciali.	La verifica dei rapporti con le altre associazioni o enti sarà effettuata in Consiglio regionale in occasione della verifica della programmazione annuale e quella del progetto triennale.
MANTENERE, CURARE, QUALIFICARE i nostri rapporti ecclesiali attraverso le Consulte e gli A.E. della regione per mettere a fuoco le esigenze educative delle comunità circa la crescita nella fede e per cercare di concorrere ad una Chiesa capace di annuncio, di gioia e di testimonianza.	Nominare i nostri rappresentanti nelle Consulte Diocesane e creare l'opportunità perché possano trovarsi e mettersi in rete per una condivisione dei contenuti e delle proposte dei loro incontri e per riuscire a portare negli organismi diocesani la nostra sensibilità ed i temi del nostro cammino.	

8. LE ZONE

Analisi

Le Zone sono molto differenti tra loro per le tipologie di impostazioni e attuazione delle loro attività, e la loro programmazione e non è sempre collegata agli obiettivi regionali.

La pandemia ha condizionato tutto il triennio, limitando incontri e attività. Tale situazione ha portato ad una necessaria riorganizzazione delle attività e degli eventi, proponendo strade nuove per continuare il cammino. Le difficoltà di incontro hanno condizionato per lungo tempo le attività delle zone, evidenziando la necessità di ripartire dalle relazioni, con proposte che rispondessero ai bisogni dei Magister e delle Comunità.

Non appaiono ancora ben comprese le finalità delle zone che, come articolazione/struttura voluta dalla regione per il numero importante delle comunità, dovrebbero essere "ponte" tra la stessa e i Magister delle comunità, col fine di attuare la progettualità regionale. È importante che la chiarezza del ruolo e delle finalità delle Zone sia anzitutto patrimonio condiviso da tutti.

Obiettivi e percorsi	Strutture e metodo di attuazione	Verifica
<ul style="list-style-type: none">- Approfondire l'identità delle Zone come organismo della Regione, rendendone chiare e condivise le finalità come luogo che consenta una maggiore partecipazione e confronto tra le comunità di un territorio sui temi e gli obiettivi regionali;- Chiarire il ruolo dei Coordinatori di Zona e consentire agli stessi di essere coadiuvati nella loro azione.- Rendere la Zona promotrice di iniziative atte ad azioni di sviluppo e capace di una presenza significativa in ambiti religiosi e civili;- Coinvolgere tutte le Comunità nelle dinamiche regionali anche attraverso l'organizzazione di uno squero nell'arco del triennio per ogni Zona.	<ul style="list-style-type: none">- Nominare per il triennio di validità del progetto i Coordinatori di zona quali membri della Pattuglia Regionale in modo da rendere possibile la necessaria collaborazione per un lavoro di squadra- Affiancare ai Coordinatori di Zona, per quanto riportato nei rispettivi punti precedenti, un Incaricato allo sviluppo ed uno alla comunicazione per gli obiettivi di progetto;- Formare attraverso gli Incaricati di zona allo sviluppo e alla comunicazione due pattuglie che nei rispettivi ambiti possano lavorare in rete e concretizzare gli obiettivi in progetto;- la Zona sia promotrice di iniziative di contatto e/o di collaborazione con le associazioni giovanili presenti nel proprio territorio per consentire anche una conoscenza della nostra proposta per adulti e promuovere comunque insieme lo scoutismo nel territorio- Realizzare un momento formativo al ruolo di Coordinatore, tra coordinatori di Zona all'inizio del nuovo progetto ed un momento di verifica alla conclusione del triennio mediante un'uscita dedicata e almeno altri due incontri ad inizio e fine anno per un confronto e condivisione sugli orizzonti comuni e il lavoro delle Zone.	<p>Le Zone porteranno annualmente attraverso i Coordinatori, la verifica delle loro attività in Pattuglia ed in Consiglio regionale</p>

Lo slogan per il triennio

Cosa significa "GENERATIVITA"

Generatività viene da generare.

Etimologicamente, 'generare' è collegato a tutta una serie di termini quali 'generosità', 'genialità', 'genitore', 'genesi', gente, genuino, originale, ingegno (antico ingenio).

La radice latina "gen" esprime l'idea di qualcosa che 'viene alla luce', 'germoglia' e che è capace di durare nel tempo lasciando un segno, fino a creare una tradizione (come nel caso di una gentes, cioè di una famiglia). La stessa parola "felicità" deriva dal latino 'fecundus' che indica appunto la capacità della vita di generare altra vita. 'Ciò che è vivo dà frutto', scriveva Schelling. E per capire se una pianta è viva o morta guardiamo se anche da rami apparentemente secchi riesce a spuntare qualche nuovo germoglio.

Ma ancora più espressiva è la radice greca γίγνομαι – gignomai – che significa essere, far essere, far accadere. Cioè la capacità, tipicamente umana, di mettere al mondo. Ben al di là dell'aspetto biologico (il mettere al mondo un figlio) "generare" è espressione di quella energia interna che apre le persone al mondo e agli altri, così da metterle in grado di agire efficacemente e contribuire creativamente a ciò che le circonda. Facendo essere, la generatività ci fa essere.

SEMINARE SPERANZA (Papa Francesco)

Pensa, lì dove Dio ti ha seminato, spera! Sempre spera.

Non arrenderti alla notte: ... Dio ha messo nelle nostre mani la grazia di nuovi prodigi.

Non pensare mai che la lotta che conduci quaggiù sia del tutto inutile: ...Dio non delude: se ha posto una speranza nei nostri cuori, non la vuole stroncare con continue frustrazioni.

Ovunque tu sia, costruisci! ...

Opera la pace in mezzo agli uomini, e non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni.

Ama le persone. Amale ad una ad una. Rispetta il cammino di tutti, lineare o travagliato che sia, perché ognuno ha la sua storia da raccontare. ...

E soprattutto, sogna! Non avere paura di sognare ...

Sii responsabile di questo mondo e della vita di ogni uomo. Pensa che ogni ingiustizia contro un povero è una ferita aperta, e sminuisce la tua stessa dignità. ...

E ogni giorno domanda a Dio il dono del coraggio. Ricordati che Gesù ha vinto per noi la paura.

E coltiva ideali. Vivi per qualcosa che supera l'uomo...

Se sbagli, rialzati: nulla è più umano che commettere errori.

Se ti colpisce l'amarezza, credi fermamente in tutte le persone che ancora operano per il bene: nella loro umiltà c'è il seme di un mondo nuovo. ... Impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore.

Vivi, ama, sogna, credi. E, con la grazia Dio, non disperare mai.

IL SEMINATORE AL TRAMONTO - Vincent Van Gogh, 1888

Il quadro fu dipinto nel 1888 in Provenza. Dominano due tinte fondamentali: il blu e il giallo. C'è un vero e proprio scambio dei colori e della realtà, perché il campo, normalmente giallo, qui è riprodotto in blu come il contadino, e il cielo, generalmente azzurro-blu, qui è giallo, come il grano sullo sfondo.

Il contadino viene dipinto in modo molto scuro, possiamo così concentrarci solo sul gesto e la postura. Il nostro sguardo è sulla mano destra, aperta, che si allontana dal corpo per spargere il seme abbondante, in maniera quasi solenne. La sinistra pare sul cuore.

Sta camminando dritto nel solco del campo e il corpo appare in movimento, in un equilibrio precario ma bilanciato tra le gambe e le braccia. Sembra stia danzando la vita che viene sparsa da lui.

Il seminatore è spostato lateralmente sulla destra, mentre al centro del dipinto c'è il sole del tramonto che appare bello rotondo, un enorme disco che immerge tutto lo sfondo del cielo in un giallo intenso e carico.

I semi gettati dal contadino sono gialli, come il sole, e fecondano la terra.

Seminare non è uno sport, qualcosa di cui possiamo fare anche a meno. Seminare è per vivere.

Seminare significa sperare che domani i chicchi di grano possono maturare e arrivare come pane sulla tavola, come ricorda la casa sulla sinistra nello sfondo.

Dio continua a seminare, creando vita, affidando questa vita. Anche noi siamo chiamati a seminare e donare vita, ad essere fecondi, nella misura in cui sappiamo uscire da noi stessi per accorgerci degli altri:

È il servire, il farsi prossimi, l'essere buoni samaritani o sale e luce della terra, il "fate questo in memoria di me" che ci invita a farci pane, ad essere persone che sanno dare ristoro a chi ci incontra. Doniamo vita tutte le volte che ci dedichiamo in tanti modi diversi alla qualità della vita degli altri. Servire parte da qui.